

la Repubblica - 15 luglio 2009

L'iniziativa

Intellettuali e imprenditori varano l'associazione "Expo sostenibile"

UNA "Expo diffusa e sostenibile", lontana da "un assurdo luna park di padiglioni che a manifestazione ultimata dovranno essere demoliti" e destinata invece a contribuire con mezzi e soprattutto idee alla nascita di un'area metropolitana più vivibile e virtuosa sul piano ambientale. È l'idea degli architetti Emilio Battisti e Paolo Deganello, che dopo aver raccolto a favore di questa battaglia 1269 firme (le prime dell'architetto Gae Aulenti e di Giulia Maria Crespi, nella lista molti intellettuali e imprenditori) ieri si sono costituiti in associazione. Tra gli obiettivi quello di coinvolgere, ben oltre la ristretta area fieristica indicata per l'Expo, i comuni della cintura milanese e le principali città lombarde. Sono al lavoro quattro gruppi di studio su altrettanti temi specifici: territorio e sostenibilità, agricoltura e nutrizione (proporrà soggiorni lowcost diffusi nell'agriturismo periurbano e servizi di ristorazione gestiti dalle aziende agricole in tutte le zone espositive), mobilità e trasporti ed economia e occupazione, per verificare quanto sia realistica la promessa di un indotto annunciato dell'evento di 44 miliardi di euro e 70mila posti di lavoro. conseguenti l'evento. In particolare, sul tema occupazione, la proposta è di coinvolgere le piccole e medie aziende tagliate fuori da una programmazione che rischia di privilegiare i grandi appalti.

